



Un gruppo di artisti al lavoro

SCUOLA

Nudo in affitto

Dipingere dal vero è costoso Nasce la classe autogestita

L'arte condivisa Dall'esperienza di un laboratorio permanente a Roma una nuova idea per non abbandonare la creatività insieme a matite, pennelli, china e pastelli

PAOLO DI PAOLO
ROMA

C'È UN'ARIA DA ACCADEMIA SOCRATICA IN QUESTA «CLASSE DI NUDO AUTOGESTITA». È LA SORPRENDENTE INIZIATIVA DI UN GRUPPO DI ARTISTE E APPASSIONATI D'ARTE, che due volte alla settimana si ritrova a Roma, quartiere africano, nell'atelier di un artista iraniano, Hassan Vahedi. Da ieri e fino a mercoledì è aperta, nello Spazio 23 (Via Ferrero 23) la mostra *Solo nudi*, che raccoglie i migliori disegni dal vero. Gli autori? Hanno età, esperienze e storie diverse. Enrico studia fisica, ha fatto il ballerino, si è occupato di scultura e ora ha scoperto il disegno. Vito è un medico e si diletta anche come incisore. Adriano è uno degli artisti che fanno ritratti e caricature a Via delle Muratte. Annamaria ha alle spalle anche qualche mostra personale. Fabrizio è nato in Madagascar, si dedica soprattutto al fumetto e ha insegnato agli altri tecniche di lavoro più che economiche: ricaricare la bic con inchiostro colorato, usare fard e ombretti. Gabriele ha vent'anni e anche lui coltiva la passione per il fumetto. Nanni è una giornalista che vorrebbe lasciare la penna per il pennello. Leyla una giovane artista già piuttosto esperta.

«Disegnare il nudo a Roma e non solo a Roma

- spiega - non è facile. Le occasioni concrete sono poche e costose. Abbiamo per questo pensato di riunirci e dividere le spese di modelli e modelle». Un'ora di posa costa sui venti, trenta euro. Non c'è lucro, solo il desiderio di imparare e condividere esperienze. «Non si tratta di una scuola in senso tradizionale. È un laboratorio permanente in cui contano molto le intuizioni, l'estro personale». Chiedo ad Hassan Vahedi se il ruolo del maestro spetta a lui. Sorride timidamente, e dice che no, lui si mette in gioco tanto quanto i più giovani, tutt'al più dà qualche dritta. «Spesso resto stupito dai risultati e dalla profondità a cui si arriva». Lui è a Roma dal 1974: «Sono partito da Teheran con l'idea di fare un viaggio in Europa e poi fermarmi a Parigi. Sono passato da Londra, e mi sentivo un pesce fuor d'acqua. A Roma mi sono sentito subito a casa. E ci sono rimasto. Non c'è stato un solo giorno della mia vita in cui io abbia vissuto di qualcosa che non fosse la mia pittura». Ha uno sguardo gentile. Protettivo nei confronti di chi, ventenne, confessa il proprio sogno di vivere d'arte. Hassan invita a sperimentare, a cercare risultati che possano sorprendere perfino chi li ha raggiunti. Le tecniche sono le più varie: matita, pastelli a olio e a cera, acrilico che si asciuga velocemente, china, pennarelli. Nel gruppo, di tanto in tanto, fa la sua comparsa anche un writer. Ciò che colpisce, oltre all'originalità e al talento che emerge da molti lavori, è la passione e la concentrazione. Non è nostalgia di bohème, ma un esperimento individuale e insieme collettivo. Accade che gli stessi modelli siano a loro volta artisti - «più che professionali, disponibili, sono a volte anche loro a darci suggerimenti e indicazioni di lavoro». Non si tratta solo di modelli professionisti, ma anche di attori, ballerini, sportivi. Tutti portano qualche contributo interessante. D'altra parte, «rubare» idee è la prima regola di ogni autentica bottega d'arte. «Qui nessuno intende superare nessuno. Siamo aperti alle contaminazioni, agli imprevisti: basta magari dare una sbirciata al blocco del "vicino di banco" per ricevere una suggestione che indirizza verso un'altra direzione o verso un'altra tecnica il lavoro».

La mostra dello Spazio 23, oltre all'esposizione su classici pannelli, permette di sfogliare (saranno sparsi a terra) i carnet di lavoro degli artisti. Tutti impegnati anche nell'allestimento, con un entusiasmo contagioso. Quello che, in virtù del passaparola e di qualche volantino, ha consentito alla «classe di nudo autogestita» di mettersi in moto. In attesa di nuovi «iscritti»: «Aspettiamo apprendisti ma anche artisti già affermati che, solo per passione e divertimento, hanno voglia di condividere la loro esperienza con noi». Per info: classedinudautogestita.wordpress.com



LETTURE/1 : Gli ultimi anni della Fiat: il saggio di Airaudo P.18 : LETTURE /2 : La favola dei soldi di Sebastiano Vassalli P.18 : L'INTERVISTA : Roberto Herlitzka tra passato e progetti futuri P.19 ARTE : Siete sicuri di conoscere Degas? P.20